

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ESCE TUTTI I GIORNI

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 8 Giugno

L'AIO NELL'IMBARAZZO

Di fronte all'odierna situazione politica e alla imminente riapertura del parlamento l'on. Depretis ci richiama alla mente la figura, proprio, dell'aio nell'imbarazzo.

Tutti continuano a premere sull'animo suo, magnificandogli i vantaggi che potrà ottenere seguendo i loro disinteressati consigli. Buoni consigli e disinteressati soprattutto! Egli è vero che qualche cosa, anche venuti alla conclusione dei loro discorsi, domandano; ma non per altro che per non parere ingenui. Vi fu un tempo in cui i tribuni della plebe proposero in Roma un donativo di grano da distribuirsi al popolo. Pisone vi si oppose con tutte le sue forze, perchè la plebe non si accostumasse ad essere irretita dalle largizioni de' ricchi. Ma decretatosi nel comizio ciò che si era proposto, Pisone si presentò col sacco sulle spalle, dicendo che voleva la sua parte. « Come vuoi tu la tua parte, dissero i tribuni, tu che hai opinato contro il donativo? — Sì, rispose Pisone, voglio la mia parte perchè ciascuno vuole la sua » — Non altrimenti si comportano e quei del centro e i moderati. L'onor. Depretis, messo fra tanti consiglieri che vogliono tutto il bene suo, non sa per chi decidersi, vorrebbe accontentarli tutti, e dice a sè stesso: quale meravigliosa e ridente posizione mi hanno creata mai le elezioni generali!

Come dev'essere lieto del trasformismo che però è tutta opera sua e dei suoi amici!

Dopo sedici anni di governo moderato, di governo, cioè, ispirato ad un concetto di *conservazione mediante la compressione* della volontà popolare, il Paese non più stretto nella mano di ferro dei proconsoli prefettizii che Minghetti, Cantelli e compagnia disseminavano per le provincie, invìo alla Camera una enorme strabocchevole maggioranza di Sinistra.

Non furono, le elezioni del 1876, il ripudio della Destra. Ne furono l'uccisione. Ci fu dell'odio lungamente frenato, più che della riprovazione, in quel voto solenne.

Ora, da quel giorno, erano trascorsi sei anni, quando si iniziò il trasformismo. E, in sei anni, la Sinistra governò, a metter molto, tre mesi. Abbiamo un bell'esaminare spassionatamente i fatti; la Destra virtualmente, giovandosi dell'influenza che le veniva dall'alto, ha sempre pesato sull'indirizzo governativo.

L'ufficio costituzionale della Destra, diventata minoranza, era il controllo. Quel partito si dedicò invece, esclusivamente, alla cospirazione. Fu, la Destra, sempre, turbolenta e faziosa — fino a che il tacito accordo passato fra i suoi capi e Depretis, le permise di spe-

rare che il potere stava, finalmente, per tornarle in pugno!

Ed eccovi alle elezioni del 1882. Ed eccovi al trasformismo!

Non fu una evoluzione del pensiero italiano. Fu il furto del potere con effrazione e scalata notturna.

I predoni stavano fuori. Un complice stava dentro — Depretis — che addormentò i custodi e dischiuse le porte. Tale la sintesi del *trasformismo*.

Il trasformismo perciò che non è che il trionfo della destra; e coloro, come gli amici della *Rassegna*, miranti a costituire sulle rovine dei vecchi partiti un nuovo forte partito nazionale sono essi stessi pentiti; pagano il fio delle tante dimolizioni.

Nè altrimenti doveva accadere perchè avevano anticipato il momento, sbagliati i mezzi, misconosciuti l'uomo — Depretis — il Gano di Stradella.

Senonchè anche oggi, dopo il 23 maggio, — che pure avrebbe dovuto loro aprir gli occhi — essi irrequieti, molesti alla maggioranza, perseverano sul loro errore seguitando a sperare in Depretis!

Però il momento storico del trasformismo è cessato ormai.

La Destra, cresciuta di forze, si assimilerà i Centri, paurosi per istinto, folla più che partito, senza capi, senza intelligenze, senza ideali.

L'opposizione costituzionale assottigliata, l'Estrema Sinistra più numerosa; dicano il resto gli amici dei trasformisti. I due perni della evoluzione parlamentare sono oggi stabili: uno accanto a Minghetti — l'altro vicino a Fortis. Cieco chi non lo vede, più che cieco chi immagina che — messo una volta questo problema sul tappeto — si possa rinunciare a risolverlo!

Depretis non può stare nè da una parte nè dall'altra; se si volge a destra è molto probabile che scontenti i suoi amici di sinistra, che lo hanno seguito fin qui, a condizione che non si lasciasse rimorchiare dalla Destra. E se si volgesse a Sinistra i moderati lo abbandonerebbero. Situazione penosa — la quale induce perfino proprio ad affermare che la decantata maggioranza ministeriale è come l'araba fenice, la quale fece un dì a Roma, regnante Claudio, se la memoria non ci inganna, la sua comparsa — ma si è poi sospettato che fosse un fagiolo; volatile buono a mangiarsi, ma niente affatto miracoloso.

Altro che Paio nell'imbarazzo; il paese invece ha netta la strada; egli saprà percorrerla!

I disordini di Gorizia

Da qualche giorno la città di Gorizia è in preda alla più viva agitazione.

I cittadini si trovano in aperto conflitto coi soldati.

Ogni sera in più punti della città succedono risse, fermenti, e provocazioni di ogni genere.

I soldati trattano la città come terra nemica e perseguitano i cittadini con le sciabole sguainate; figuratevi lo spavento delle donne e dei fanciulli, che non possono tranquillamente uscire di casa per godersi una boccata d'aria sana.

Le cause di questi disordini non sono bene definite.

Da lungo tempo si ha motivo di osservare, che i soldati di un reggimento ungherese di guarnigione a Gorizia, nutrono una profonda antipatia per quella buona, pacifica ed operosa popolazione.

Dall'avversione alla provocazione il passo fu breve. I disordini incominciarono durante la ritirata musicale ed ebbero il loro svolgimento in una osteria situata in via Formica, di solito frequentata da soldati. Giovedì sera tutta la via Formica era sopra, il tafferuglio aveva preso tali dimensioni che si dovette chiamare l'intervento di un picchetto di soldati.

Un pacifico manovale, d'anni 50, venne gravemente ferito al braccio da un colpo di baionetta.

Molti cittadini riportarono ferite leggere e contusioni.

Il municipio porgerà energica protesta al Comando militare, domandando il cambiamento di guarnigione.

Invero della eleggibilità del Baddaloni ne abbiamo anche troppo.

Nè penseremmo a parlarne se non ci tirasse di nuovo in lingua l'*Euganeo*. Non discuteremo, no; le nostre parole si limiteranno a ristabilire la verità dei fatti, esposti erroneamente dall'*Euganeo*.

Il fatto adunque si è questo: il Baddaloni ha rassegnato regolarmente le proprie dimissioni al Rettore il giorno 22 maggio e con un atterraggio di identica data il Rettore ne dava la partecipazione al professore di cui il Baddaloni era assistente. L'Intendenza di Finanza ricevette poi la partecipazione che il corrispettivo di stipendio del Baddaloni era per lui cessato col giorno 21.

Del resto la Camera farà quel che vorrà; e questo sarà un altro punto che nulla ha a fare colla questione di fatto.

L'attentato contro il presidente DELLA REPUB. ARGENTINA

Il telegrafo ci ha informati dell'attentato alla vita, commesso, a Buenos Ayres, contro il presidente della Repubblica Argentina, generale Roca, all'atto che recavasi al congresso per leggere il suo messaggio. La *Gazetta di Genova* ricevette i seguenti ragguagli sull'attentato:

L'aggressione avvenne mentre il presidente della repubblica entrava al Congresso accompagnato dai ministri e da numeroso seguito di ufficiali superiori; fu allora che uno sconosciuto facendosi largo tra la folla, e avanzandosi rapidamente, si fece addosso al generale Roca e lo percosse fortemente al capo con un pezzo di pietra, raccolto dal selciato, producendogli una larga ferita dalla quale sgorgò abbondante il sangue, e facendolo cadere al suolo.

Subito si produsse una confusione indescrivibile; i più vicini rialzarono il presidente grondante sangue, altri si impadronivano dell'aggressore, primo fra tutti il ministro Pellegrini. Gli ufficiali sguainarono le sciabole; le truppe schierate per rendere gli onori d'uso, si formarono in quadrato colla baionetta in canna; la folla si disperse in ogni senso aumentando il disordine.

Mentre l'aggressore era condotto in carcere non senza difficoltà, il presidente della repubblica, colla testa fasciata, molto commosso, leggeva nel Congresso la conclusione del suo messaggio.

I senatori e i deputati fecero una dimostrazione di simpatia al generale

Roca, il quale, in mezzo agli evviva, disse che era stato ferito da uno sconosciuto, certo pazzo, ma che egli non serbava rancore alcuno e che perdonava al suo aggressore.

In seguito, accompagnato dai ministri e stato maggiore generale, fece ritorno in carrozza al suo domicilio.

Il dott. Blacas, che assiste il ferito dice, che quantunque il caso non sia grave, la prudenza consiglia il massimo riposo al paziente.

L'aggressore chiamasi Ignazio Monges, ha 36 anni, è correntino e risiede qui dal 1880, domiciliato in casa del dott. Mariano Mantilla.

È stato sempre affigliato al partito liberale; prese parte alla guerra del Paraguay, alle ribellioni di Lopez Jourdan, e nelle rivoluzioni di Corrientes, distinguendosi sempre per il suo coraggio e il suo sangue freddo.

Nel '60 era maggiore e comandante un battaglione di fanteria.

La sua condotta è stata sempre corretta; soffrì attacchi frequenti di epilessia e ultimamente erasi ingonfiato nelle letture spiritistiche dando segni di debolezza mentale.

Dicesi che Monges odiava il generale Roca, perchè questi non aveva mai voluto patrocinare un suo reclamo contro il governo del Brasile, per l'incendio di un negozio che egli aveva nell'Uruguayana.

Dicesi che quando Monges passò di fronte alla Piramide di Maggio e udì gli evviva al presidente Roca gridò: *muoia!* Varie persone che trovavansi a lui vicino e che approvarono il procedere di Monges furono arrestate.

Nelle risposte fatte agli interrogatori del giudice, Monges si dichiarò contento di ciò che aveva fatto, lamentando solo di non aver potuto uccidere il tiranno. Aggiunse che non si preoccupa della sorte che gli è riservata; che egli volle dimostrare al popolo che i grandi tiranni devono uccidere.

Sonvi indizi per credere che l'attentato era premeditato e che Monges ha dei complici.

DEDICATA

AI GIORNALI DI DEPRETIS

Nello *Standard*, che è l'organo principale del partito conservatore inglese, si leggono le seguenti parole: « Nei circoli ministeriali si teme che in caso di scioglimento della Camera il partito governativo avrà molta difficoltà a procurarsi denari occorrenti per le spese elettorali. I pari del partito *wigh* ed i liberali facoltosi i quali, per lo passato, avevano largamente contribuito al fondo del partito, sono generalmente opposti alla legge sul Governo autonomo de' Irlanda ed è un fatto conosciuto che molti dei fattori del Governo della Camera dei Comani non si trovano, senza esser sovvenuti dal partito, in condizione di contestare i colleghi. Per altra parte i fondi sottoscritti dalla nuova Associazione liberale (dissidenti) saranno per certo largamente sufficienti. »

Queste parole sono, secondo noi, il maggiore elogio che si possa fare del signor Gladstone e del modo con cui in Inghilterra si conducono le elezioni. La sono i partiti che lottano coi loro mezzi. La il partito che è al governo non lotta, nel suo interesse, col denaro dei contribuenti, che è in parte il denaro dei suoi oppositori. La non candidature ufficiali, non raggi ed intrighi di questura, non polizia elettorale, non giornali sussidiati.

Gli stessi telegrammi che i membri del gabinetto mandassero in appoggio delle proprie candidature sarebbero pagati sul fondo del partito e mai sui fondi dello Stato.

Questo ci spiega l'alta moralità con cui è retto in Inghilterra il sistema parlamentare e la ragione per cui i deputati vi sono i veri rappresentanti del paese.

Una nave da guerra Italiana sulle coste dell'Istria

Crediamo che questa sia la prima volta che una nave da guerra italiana faccia il giro della costa dell'Istria. La *Scoia* di Rovigno reca:

Domenica 23 p. alle ore 4 pom. arrivò nel nostro porto, la piro goletta italiana *Chioggia*, comandata dal capitano Francesco cav. Sasso. Il capitano si recò il giorno successivo a terra, chiese dell'agente consolare e con esso si recò a far visita al magnifico Podestà, il quale poco dopo gliela restituì a bordo in unione al primo delegato signor Alvise Rismondo. Il capitano li intrattenne molto affabilmente, disse loro essere venuto per oggetto di studi, negò però di trovarsi per iscopo di pesca, siccome aveva detto un giornale.

Nell'istesso giorno vennero pure in porto tre legni da guerra austriaci e poichè il comandante in capo era per grado inferiore a quello della nave italiana, si recò egli per primo a salutare il capitano della piro goletta. E poscia questi gli restituì la visita. Si scambiarono saluti e cortesie ed alle otto del giorno stesso la piro goletta lasciò il nostro porto.

Durante la visita della Deputazione comunale la maggior bandiera sventolava sul nostro stendardo.

LA SALUTE A VENEZIA

VENEZIA, 7 giugno (*)

(Nostra corrispondenza)

Voi da Padova, come tutti i fuggiti da Venezia, come quegli che avevano progettato di godersi a Venezia nella stagione dei bagni, come ogni abitante al di qua o al di là delle Alpi, crederete in sul serio ad una strage colerica, ad una mortalità che colpisca tutti i cittadini in tutti i luoghi, nelle strade, nelle piazze, nelle chiese, dappertutto. Venezia è un cimitero li calcolerete sinonimi. E ne avete ragione. La lettura di quanto si fa a Venezia, e gli elogi a tutte le autorità che vedrete in ogni giornale cittadino vi danno tutte le ragioni del mondo per credere ad un vero eccidio della città della lagune.

Or, bene, onorevoli amici, di quanto vi allarma sulla pubblica salute di Venezia, nove decimi sono un'esagerazione.

Evvi purtroppo un morbo refrattario alla medicina fin qui inspiegato, una malattia che i nostri dottori non sanno nè spiegare nè curare, e finora qui questa malattia uccide i più poveri fra i poveri, gli abitanti d'una Venezia incredibile perchè troppo inumana. Vi sono tuguri tali in certi sestieri di Venezia che servono a famiglie tante volte promiscue i quali mancano di aria, di luce, di tutto ciò che costituisce un'abitazione, un letto, un giaciglio. In questi è entrato il male e non ne accenna a uscirne. Nel resto della città, nelle case un po' a modo, la salute è ottima.

Un fatto singolarissimo si verifica. Si è avuto qualche caso nelle Isole, a Murano, a Burano, alla Giudecca che però può dirsi Venezia, ma nessun caso si è avuto al Manicomio di S. Servolo, all'altro femminile di S. Clemente. Non si è avuto nessun caso all'ospedale civile, si sono avuti due

(*) Pubblichiamo ben volentieri questa corrispondenza di persona competentissima. Diremo più tardi anche noi con tutta franchezza l'animo nostro su questione che non va presa isolatamente, ma che è assai complessa.

(Nota della Dir.)

soli casi alla casa di mendicizia, credo nessuno nella casa di ricovero. Ciò ci indichi che l'alloggio, il vitto e la vita regolata giovano soprattutto.

Quale è dunque la ragione di tanto chiasso dei Veneziani ora abitanti Venezia?

La Croce Verde, la Poliambulanza, la Società delle Signore, le cucine economiche, il divieto di mangiare pesci e legumi, il permesso di mangiare da grasso perfino il giovedì e venerdì Santo, e ultimamente la passeggiata di beneficenza, e, con tutto il rispetto di cattolico, l'esposizione, le prediche, e il sindaco e la giunta che in gran pompa vanno a pregare nella chiesa della Salute di Venezia, quale ragione hanno di esserci?

La ragione vera è questa. Sanno esporsi poco e vogliono metterci in grande evidenza. Hanno fatto nulla per sventrare Venezia, e vogliono mostrare ai loro amministratori tenerissimi. Hanno proibito l'inaugurazione del monumento di Mestre protestando un colera che non c'era ed ora chiamano a raccolta nelle chiese, e vanno essi, il sindaco e la giunta, per ricevere l'assoluzione.

Queste sono le teste che ora governano a Venezia, portate ai sette cieli dai giornali cittadini, date ad esempio da un giornale non sospettabile, il *Tempo* nei suoi *entrefilets*: *Imparate da Venezia*.

Che Dio ci tenga lontani dall'accogliere queste inviti.

Le autorità veneziane dal Prefetto che vede cholera dappertutto, al Sindaco che non vede che la perpetuità del suo sindacato e forse il conseguente emolumento, ed a suoi assessori fra quali il medico G. Netti che s'oppose alle fogne inodore proclamando eminentemente igienico il puzzo dei canali resi asciutti dalla bassa marea, le autorità veneziane, dico, hanno perduto la testa, se pur la testa l'avevano. A questa loro mancanza di buon senso è dovuto lo spavento che vi ha su Venezia dal di fuori. Negarono il male quando c'era, lo invocarono quando loro faceva comodo. Possono dire e scrivere quanto vogliono; non sono più creduti. È lo stesso sindaco che lo disse al Consiglio. Volate altre prove?

E' il Consiglio comunale che votò d'accettare l'acqua dell'acquedotto presa dalla Seriola alimentata dal naviglio; canale alimentato dal vostro Piovago.

Voi la fate e i Veneziani la bevono. Ed ora due compagnie di soldati sono distese lungo la Seriola per impedire ai microbi patavini il loro arrivo ai pozzi veneziani. E' la più

grossa pasquinata che sia saltata in testa ad uomini. E' la sola prestazione militare acconsentita dal Ministero. Che Dio lo benedica!

Concludo per oggi. L'esagerazione al di fuori sulle condizioni sanitarie di Venezia non ha ragione di essere, ma è giustificato da tutto quanto si fa e si pubblica a Venezia.

E il blocco di Venezia tanto sfruttato dall'Austria per la parte del mare, e mantenuto dalla parte di terra dalle autorità e dagli stessi cittadini, ha rovinato, e rovinerà Venezia commerciale e industriale.

Pubbligate questo nel vostro foglio, pigliate le difese della nostra povera Venezia e farete opera sacrosanta.

Vi scriverò ancora se mi stampate.

Corriere Veneto

Belluno. — E' aperto a tutto giugno il concorso al posto d'ingegnere municipale con lo stipendio di mille lire.

Casale sul Silo. — Il senatore De Reali offre gratuitamente al Comune la superficie di metri quadrati 1041 a sede stabile del Cimitero di Consio; la superficie generosamente ceduta vien tolta da uno degli appezzamenti più belli delle possessioni del senatore.

Cividale. — Dice il *Forum Julii* che fra il 12 e il 14 corr. si farà la corsa di prova sulla linea ferroviaria Udine Cividale e il 20 probabilmente avrà luogo la solenne festa dell'inaugurazione.

Si preparano delle feste da parte di un Comitato speciale; anche la Società Veneta contribuisce con L. 500.

Schio. — Il comitato elettorale operaio prima di sciogliersi si riunì in amichevole banchetto, al quale furono invitati parecchi cittadini e fra questi il deputato Toaldi. Furono pronunciati discorsi sull'efficacia della sana educazione operaia, si affermò il principio di procedere concordi al raggiungimento di tutti i diritti cittadini. Si brindò alla salute del capi fabbrica che mirando allo sviluppo delle patrie industrie, cercano nel tempo stesso il benessere degli operai.

Venezia. — Il cosiddetto cholera diminuisce; dalla mezzanotte del 5 e quella del 6 casi 27; dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 casi 18. In provincia casi dispersi.

Verona. — Un incendio distrusse una vecchia chiesa in Via Borgata Redentore ridotta a deposito di zuccheri, di proprietà del signor Spitz, che ebbe un danno di sei mila lire. Il sig. Spitz è però assicurato.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

di venire in questa Londra che mi tiene lungi dallo splendido cielo d'Italia e dal mio affetto...

— Ma questo giovane cugina cara, chi era?...

— Un bravissimo giovane, compitissimo, coll'unico sua disgrazia di esser nato da genitori poveri, e lui stesso obbligato ad esercitare un mestiere per vivere...

— Oibò!... Mary...

— Ecco! tu pure, schiava delle convenienze di questa sciocca società, come forse non regnasse amore che nell'opulenza... forse che un operaio non potesse avere un cuore capace d'amare... forse che un uomo che non goda d'una rendita, che non abbia cavalli, cani, palazzo, villa, non sentì egli pure quell'emanazione divina che trasforma l'uomo in Dio... ah! Yole!... non volevo sentire da te una simile proposizione, non tutti possono chiamarsi Guglielmo O' Colony, un pari dell'avvenire, è milioni per giunta!...

— Ma, Maria! tu sragioni!... chi ti dice il rovescio di quanto sostieni... ti do ragione, ma una fanciulla come te, bella, ricca, elegante, dare ascolto ad un uomo che forse lo punge il solo interesse, la venalità delle classi inferiori... ciò mi sorprende...

— Tu calunni, Yole, senza conoscere le persone che tu calunni... ti

Corriere Provinciale

Da Conselve

4 giugno.

???

Ieri Padova inaugurava il monumento all'Eroe dei due Mondi, e da tutta la Provincia accorsero le Rappresentanze delle Società operaie in buon numero.

Perchè quella di Conselve mancava?

Forse che fra i nostri artigiani non è vivissimo il culto verso colui che fu il più Grande fra i Grandi? Forse che essi non avrebbero veduto con orgoglio e compiacenza che anche la loro rappresentanza tributasse il dovuto omaggio all'Immortale? e che il vessillo della loro Società partecipando alla patriottica festa andasse ad acquistare un diritto di più al loro amore ed al rispetto generale?

Oh che! i propositi a quel sodalizio vorrebbero forse far credere ai loro amici d'esser giunti a tanto, colla delateria opera loro, da cancellare dal cuore dei nostri operai Colui che è la più grande delle glorie Italiane?

No! noi che stimiamo i nostri artigiani non esitiamo ad assicurare che ciò non è, e che non si arriverà mai a trasformarli per quanto si faccia.

Cronaca Cittadina

Alla vigilia della Fiera del Santo. — Siamo anche quest'anno alla vigilia della fiera del Santo!

Ci siamo, e, sebbene non in sovrabbondanza, pure i proverbiali casotti sorgono in Prato della Valle — la località più appropriata che possa idearsi per il collocamento di quel genere di divertimenti.

La pubblica salute si mantiene pur floridissima e ciò assai deve consolargli ed attrarre fra noi i forestieri, affinché la città nostra abbia straordinaria animazione.

Invero gli anni delle belle fiere sono passati; le fiere oggi si reggono quasi ovunque in modo artificiale, inquantochè sono cessate le necessità che le determinavano; pure affari se ne fanno ancora, quantunque in proporzioni ristrette e i nostri negozianti ne sentono un maggiore o minore vantaggio a seconda che la fiera riesce più o meno grandiosa.

In questi giorni vi si aggiungono anche spettacoli d'opera, che hanno una straordinaria rinomanza. E, non

dico, se tu conoscessi il mio Mario, se tu parlassi con lui... ei ti sogghignerebbe... infine poi non è un paria, è povero sì... ma è ricco d'intelligenza, di volontà, di sapere.

— Ciò non mi persuade... Mary, confesso, che se mi fossi trovata alle tue condizioni non avrei fatto che compiangere quel giovane, forse lo avrei amato come si ama un ideale, ma dimostrarglielo, far vedere il mio amore dedicato sì decisamente su lui, mai, mai e poi mai... sento la fierezza del mio sangue e della mia posizione e non mi sarei azzardata neppure cogliere di volo uno sguardo, neppure uno sguardo che non partisse da luogo degno...

— Maledetti inglesi — mormorò Maria.

— Che dici?...

— Maledico la società che condanna la razza umana a una lotta così ineguale, condannando voi inglesi che non calcolate che sull'egoismo e sull'interesse senza curarvi che vi sono cuori che sanguinano d'entusiasmo... e che coprite col disprezzo perchè non intrecciano al loro nome oscuro una posizione brillante; perchè infine, maledico queste disuguaglianze e applaudo ai nichilisti facendo voti che le loro dottrine invadino l'Europa, questa vecchia carcassa superba, e lo

per fare raffronti o per lanciarsi in profezie, ma possiamo dire che anche quest'anno si apparecchia uno spettacolo d'opera veramente coi fiocchi. Le prove del *Don Carlos* sono avanzate e tutto indica che la riuscita sarà bellissima.

Gli artisti che giungono sul luogo sono di fama straordinaria; il successo è dunque assicurato.

Abbiamo perciò piena fiducia che la Fiera del Santo, anche se non straordinaria, pure riuscirà a meraviglia e che il concorso sarà straordinario da ogni parte d'Italia e specialmente dal suburbio.

Noi tutte queste belle cose le diciamo per invitare sempre più tutti ad accorrere a Padova; e sarà bella invero l'animazione della città nostra in quei giorni e tutti i negozianti ne guadagneranno. Ne hanno bisogno, visto che nel complesso il commercio languisce tanto, che gravi sono le tasse, rilevantissime le spese, e i guadagni male vi corrispondono. Quando c'è moto, ci guadagnano tutti!

La pubblica salute così prospera deve incoraggiare di più a venire in Padova in queste giornate di divertimento.

Salute pubblica. — Il municipio comunica:

Ieri (7 andante) nelle ore pomeridiane un caso.

— La prefettura ci comunica:

« Il 7 a S. Martino di Lupatari 1, a Galliera 2, a Cittadella 2, a Legnaro 4, a Piove 2, a Piombino 1, a Polverara 1; morti soltanto a Cittadella 2. »

Il tempo che farà?! — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del *New York Herald*:

« Una tempesta, passante per Terranova, probabilmente s'incamminerà verso est-nord-est alterando la temperatura delle coste britanniche e francesi fra l'8 ed il 10 corr. »

Magistrati ed amici. — Domenica convennero a genialissimo banchetto all'albergo della *Croce d'Oro* parecchi amici dell'avv. Vittore Randi, per testimoniargli e la loro soddisfazione che egli sia stato promosso Sostituto Procuratore del Re a Venezia, e il loro rammarico che abbia lasciato la città nostra. Quanti conoscono i meriti morali e intellettuali del giovane Sostituto sono certi che lo attende un lieto avvenire che i suoi concittadini gli augurano di cuore.

Ospizio Marino. — La signora Fanny Goldberg Marini avendo disposto generosamente al Comitato per gli Ospizi Marini il palco N.º 30 pe-

spirito innovatori dichiarò l'eguaglianza sociale in faccia a Dio e agli uomini.

— Garantisco che sei pazza, Maria, disse Yole cogli occhi sbarrati sentendo le idee della cugina.

— E perchè?

— E lo chiedi? che forse, nella pienezza delle proprie idee si sragiona sì orribilmente... ma conosci tu quello che hai detto?...

— Sì, conosco, capisco e dico. Occorre sconvolgere la moderna società che fu e sarà sempre la medesima, togliere le caste, fonderle in una sola...

— Tu vorresti la Comune allora...

— Qualunque nome ella porti, io la benedirò, perchè avrà creata una eguaglianza che gli uomini si sono arrogati il diritto di dividere... e ciò non è conforme, non è logico, non è naturale...

Un lungo silenzio avvenne fra le due cugine... La prima a rompere il silenzio fu Yole...

— Sicchè, Maria, tuo padre ti ha mandata a Londra allo scopo di finire la tua educazione.

— Sì, allo scopo, non di raffinarla all'educazione; ma sibbene per dimenticare quel giovane, di vivere nella vita inglese che si riassume *at home* o *in house*.

— E non ti piace adunque?...

piano per metà delle rappresentazioni che si daranno al Teatro Verdi nella prossima stagione del Santo, la Presidenza mentre ringrazia per la pietosa disposizione, prega chi volesse approfittarne di rivolgersi direttamente alla stessa presidenza per le trattative.

La Società Siodrammatica Iride Concordia ringrazia a nostro mezzo la « Banda Civile Unione » per le sue prestazioni dall'altra sera per la beneficiata a favore dei due soci Bordini e Marangoni.

Arresto per questua. — Venne arrestata e ricoverata all'Ospizio di mendicizia certa B. M. perchè colta in flagrante questua.

Ubbriaco. — Venne pure ieri sera verso le ore 8 arrestato certo T. I. giovano, di Venezia, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini in Piazzetta Pedrocchi, ed insultava le guardie municipali accorse per calmarlo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35º Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, Carlini.
2. Concerto per clarinetto, *Rigoleto*, Bassi.
3. Mazurka, *Begli occhi neri*, Vallo.
4. Duetto, *Simon Boccanegra*, Verdi.
5. Valtzer, *Sui Ronchi*, Roggero.
6. Sinfonia, *Guarany*, Gomes.
7. Polka, Strauss.

Una al di. — In un giorno di nervoso:

— Vorrei potermi distendere fino alle stelle... — dice lui.

— Ed io vorrei anzi che tu fossi una stella... — risponde lei.

— Perchè questo desiderio?

— Perchè... la più prossima a noi è lontana 11 milioni di chilometri.

Bollettino delle Stato Civile

del 7 Giugno
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.

Matrimoni. — Bertinelli Enrico di Giuseppe, impiegato, vedovo, con Scolari Artemia fu Carlo, possidente, nubile.

Morti. — Renier Alessandro fu Antonio d'anni 40, scrivano, celibe, di Padova — Ventura Pietro fu Antonio di anni 72, giardiniere, vedovo, di Abano — Rosmini Enrico di Giovanni d'anni 21, studente, di Milano.

IGIENI

Consiglio i miei concittadini di bere vino delle cantine di possidenza.

Io mi servo della cantina del sig. Pietro Suppici, in Via Maggiore, a prezzo modicissimo. Poco colore ma vino.

Un Medico.

— A te ti piacerà, ne convengo, abituata, a me, no, nata sotto un cielo che ispira l'amore, la libertà, la poesia... non mi vi saprei adattare... è una monacazione forzata... è un vegetare anziché vivere e la mia tempera deperirebbe visibilmente se fossi condannata a protrarre all'infinito questa vita così misantropa, uniforme...

— Allora cugina mia, cerca dimenticare quel giovane che si largamente infuò alla tua partenza, scrivi a tuo padre che ti adatterà ai sub voleri, ma che ti chiami da Londra, da questo inferno a parer tuo... e che altri trovano paradiso — disse sardonicamente Yole...

— Non avvertela meco mia buona cugina, parlo ad una cugina, ad una amica, è una confessione che mi si può permettere e perdonare, non intendo di offendere la famiglia alla quale mi lega vincoli di affetto e di sangue, ma che diresti tu se ti trovassi nelle medesime condizioni che mi trovo io?...

— Non so quel che mi farei... o molto o nulla secondo i casi, non saprei rispose franca Yole... io non ti biasimo però, ma...

— Ma?... chiese Mary...

(Continua.)

APPENDICE 15

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

— Noi ci amavamo... ebbi molte volte occasione di trovarmi secolui... ci parlavamo...

— Male, cara mia... l'abbandonarsi così...

— Dubiteresti forse?... — chiese impallidendo Mary.

— Di che?...

— Dubiteresti m'intendi...

— Dio me ne guardi dal dubitare... Mary senti sgravarsi dal petto un urribile peso.

— Un giorno, mio padre ne sorprese... Tu puoi immaginare quel che accadesse, nacque un inferno, insultò e percosse il giovane sfortunato, o per quanto ei facesse, per quanto di cesse e facesse parlare a mio padre, tu lo conosci... fu inflessibile... e mi ordinò di preparare le mie valigie e

Spettacoli d'oggi

Trattoria Zaugrossi — Questa sera quartetto istrumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 8 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	101	—
Fine corrente	101	25
Fine prossimo	—	—
Genove	78	—
Banco Note	199	1/2
Marche	123	—
Banche Nazionali	2280	—
Banca Naz. Toscana	1158	50
Credito Mobiliare	992	—
Obstruzioni Venete	318	50
Banche Venete	312	—
Cotonificio Veneziano	180	—
Tramvia Padovano	360	—
Guidovie	92	—

Rendita in progressivo aumento, valori locali fermi.

Zuccheri. — Sommata gli stock esistenti colla produzione generale del 1885-86, si ha, in complesso, abbondanza di merce sul mercato mondiale. Il che fa naturalmente credere che non si verifichino correnti di rialzo.

Vini. — Sui mercati in generale i prezzi piegansi a favore dei compratori, essendosi verificato che i danni delle brine sono quasi insignificanti e che si avrà un copioso raccolto d'uva.

Bozzoli. — In Toscana i prezzi oscillano da lire 290 a 370, doppi e macchiati compresi. I bozzoli in Toscana sono in generale scadenti e danno una rendita meschina.

Diario Storico Italiano

8 GIUGNO

Nasce in data odierna nel 1552 a Savona Gabriello Chiabreca, che fu celebre poeta lirico.

Condotto a Roma, studiò nel collegio romano, e molto gli valse l'amicizia con alcuni dotti personaggi. I principi della Toscana, il duca Carlo Emanuele di Savoia, il pontefice Urbano VIII e la repubblica di Genova lo colmarono d'onori e di privilegi per tutta la sua vita.

Coltissimo dello studio dei greci, trattò la poesia a modo di essi, accoppiando il senso e la dottrina al volo della fantasia, creando così quella maniera nuova di poetare che scosse il secolo e gli meritò il nome di Pindaro italiano. Coltivò tutte le forme di poesia e sono tenute in molto pregio le sue *Liriche*.

Anche in prosa scrisse la propria *Vita*, i *Dialoghi sull'arte poetica*, e le *Lettere* soprattutto che sono molto apprezzate. Visse fino agli 86 anni.

Un po' di tutto

Sport. — Il gran premio delle corse di Parigi fu vinto da *Minty* inglese. *Polyenta* giunse secondo, *Sycamore* terzo, entrambi francesi. — Poggia tutta la giornata.

Acceso da un razzo. — Certo Muzzi, venditore di giornali, venne colpito l'altra sera a Roma da un razzo che gli produsse una grave lesione alla faccia e la perdita dell'occhio destro.

Grave disgrazia. — A Roma al teatro Alhambra accadde una gravissima disgrazia.

Mentre il macchinista, certo Bonghi, dall'alto del palcoscenico calava il sipario cadeva a capofitto, riportando alla testa ferite sì gravi che lo misero in pericolo di vita.

Il pubblico rimase sgomentato. Si interruppe lo spettacolo per alcuni minuti, poscia, ristabilita la calma, proseguì senza altri incidenti.

Grandinata. — Ieri l'altro nella vallata del Chiavone e dell'alto Tidone avvenne una terribile grandinata. Si dice che la campagna fu letteralmente devastata.

Che delizia. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Per norma opportuna del pubblico bagnante il magistrato annuncia che ieri mattina fu veduto aggirarsi intorno alla i. r. corvetta *Minerva*, ancorata in questa rada, un pesce cane dell'approssimativa lunghezza di tre metri.

Il marito che affoga la moglie. — Si ha da Veggio: Una moglie che, dalla voce che corre, trattava poco onestamente il marito, venne ieri sera condotta dal proprio coniuge ad un bagno... forzato; per cui, la poveretta, non potendo vivere come i pesci, dovette rimarsi affogata. Il misero delinquente, accorse, appena fu certo che la moglie non sarebbe più uscita dal bagno, in cui l'aveva gettata e trattenuta, a consegnarsi allo *benemerita*, acciò a monte fresca potesse nella quiete del carcere registrare le delizie della sua vita coniugale così finita.

Morale. — La donna può essere un angelo, ma talvolta essa può rappresentare il peggiore dei demoni.

Alla società tocca prevedere ed anche provvedere con una più forte e virtuosa educazione di quella destinata al matrimonio.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

È tornato a Roma l'on. Biancheri. Ormai è fuori di dubbio che egli sarà il candidato ministeriale alla presidenza della Camera. I candidati ministeriali alla vicepresidenza rappresenterebbero le tre frazioni della maggioranza. Essi sarebbero Chiaves, Mordini e Lovito. Il posto del quarto vice presidente verrebbe lasciato all'opposizione.

La *Rassegna* polemizza con la *Gazzetta del Popolo* di Torino intorno al rimpasto ministeriale, di cui propugna la necessità.

L'organo del centro si duole con amare parole d'essere generalmente frainteso anche dalla *Perseveranza*.

Persona in relazione con famigliari di Corte, riferisce una voce strana. Re Umberto avrebbe manifestato l'idea di recarsi a visitare Massaua.

Se le circostanze politiche speciali non lo impediscono, imbarcherassi sull'*Incrociatore Savoia*.

Al pellegrinaggio a Santena domenica presero parte oltre 2000 persone.

Sulla tomba di Cavour furono disposte molte corone.

Parlò stupendamente Desiderato Chiaves. Tornati a Torino vi fu un banchetto di 230 coperti.

Il principe del Montenegro mandò da Cetigne a Roma un proprio incaricato a trattare perché col l'appoggio del Vaticano possa in un non lontano avvenire rendere effettuabile l'annessione dell'Albania al Montenegro essendo quella un paese eminentemente cattolico.

(Nostrì dispacci)

Roma, 8, ore 9.10 ant.

Depretis con sua circolare invitò la maggioranza di venire a Roma e fermarvi fin dopo costituito l'ufficio di presidenza e nominate le commissioni permanenti.

Ieri al banchetto dei reduci Cairoli, Doda e Baccarini biasimarono la partecipazione dell'Italia al blocco della Grecia. Il discorso di Cairoli produsse grande impressione.

Dicesi tutti gli istituti di credito siano stati autorizzati ad aprire lo sconto del 4 p. 0/0 sopra deposito di sete.

È arrivato Menabrea; conferì con Robilant; più tardi conferirà col Re.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Informazioni da Tientsin smentiscono che vi sia una tensione di rapporti fra la Russia e la China.

Shanghai, 6. — Venne firmato il trattato di commercio fra la Francia e la Corea.

Berlino, 7. — La *Norddeutsche*

annunzia che il cardinale Jacobini comunicò la nota a Schlozer il 1 giugno sull'episcopato prussiano che riceverà istruzioni di comunicare al governo sempre i nomi dei preti designati per parroci che resteranno vacanti.

Vario di Francia

Parigi, 1. — Morel radicale fu nominato presidente del Consiglio nazionale. Zemps di destra fu eletto vicepresidente. — Boy radicale fu eletto presidente del Consiglio degli Stati. Scherb radicale vicepresidente. Riguardo alla nomina di Zemps osservasi per la prima volta che un conservatore è portato alla vicepresidenza della Camera.

Il Consiglio federale annuncia che la inchiesta compiuta constata la situazione insostenibile fatta al commercio della Svizzera dal trattato di commercio colla Germania. Negoziati a Berlino per ottenerne la revisione.

Tunisi, 7. — La Camera di commercio pubblica l'esposizione della situazione economica della Tunisia e conclude sulla necessità di assimilare i prodotti Tunisini ai prodotti Algerini allorché entrano in Francia.

Repubblica e principi

Parigi, 7. — Il *Figaro* pubblica una protesta del Principe Girolamo Napoleone indirizzata ai deputati — Si lagna che il ricevimento avvenuto al palazzo Galliera, al quale egli è estraneo, lo abbia trasformato di colpo in pretendente. Dichiarò che non fu mai pretendente — Tuttavia si condannerebbe volentieri all'esilio, se potesse così contribuire a rialzare la Francia, ma crede che i pericoli per la repubblica derivino invece dai vizi della costituzione stabilita dai realisti, e dagli errori della condotta di quelli che la sfruttano — Il principe conchiude, esprimendo il timore che la proscrizione dei principi sia il preludio di una legge dei sospetti, del regime del terrore e della guerra civile. Ma spera che il popolo francese non tarderà a riconoscere i suoi veri amici.

Parigi, 7. — La commissione per l'espulsione dei principi respinse con voti 5 contro 1 la relazione di Maret. Il voto del presidente, preponderante, costituiti la maggioranza, che abbandonò i progetti precedenti ed approvò con 6 voti contro 5 l'antica proposta di Floquet, recante l'espulsione totale obbligatoria mediante la legge, più l'articolo del progetto del governo stabilente la pena di morte. Pelletan fu nominato relatore. Leggerà domani la relazione della commissione.

La questione greca

Suda, 6. — Curtopassi ha avuto ordine telegrafico di restituirsì ad Atene; egli parte oggi stesso sulla *Vedetta*.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Vienna: La levata del blocco della Grecia sarà seguita dal ritorno dei ministri delle potenze ad Atene — Le navi e le merci sequestrate dalle navi delle potenze saranno restituite, senza ammettere però alcun reclamo circa le misure prese per queste merci e navi.

Atene, 7. — Camera — Il ministro degli esteri annunziò ufficialmente che il blocco è levato.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Vino di Camin

AL LITRO

40 - centesimi - 40

(Campagne del sigg. DALLA GIUSTA)

Si vende in Piazza Cavour dai F.lli **Carpanese** a datare da **Giugno 10**.

Il Conduttore **Angelo Henico.**

Qual'è il migliore dei depurativi?

(Vedi IV Pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

CITTÀ DI CHIETI

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con prima e generale Ipoteca su tutti gli stabili e terreni coltivati di proprietà Comunale e rappresentato da N. 1796 Obbligazioni Ipotecarie di lire 500 ciascuna fruttanti lire 22.50 l'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Chieti, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Brescia, Verona, Bellinzona, e Lugano.

La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 Giugno 1886 con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di L. 457,50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione
 > 100 — al riparto
 > 150 — al 25 Giugno 1886
 > 157 50 al 5 Luglio >

Totale L. 457 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi

Le Obbligazioni Chieti sono garantite in modo eccezionale e cioè con prima ipoteca su stabili, e con vincolo delle entrate comunali che sommano a più di mezzo milione.

Chieti capoluogo di Provincia, con 23,000 abitanti è città industriale e ricca. Le Obbligazioni ipotecarie Chieti comperate all'emissione fruttano il 5 per 0/0 d'interesse netto da ogni tassa e calcolando il maggior rimborso danno più del 5 1/4 per 0/0.

In un'epoca come l'attuale in cui l'interesse tende continuamente a ribassare, la Rendita dello Stato non frutta il 4 1/2 per 0/0 e sarà presto convertita, è eccezionale potersi procurare Obbligazioni ipotecarie come queste di Chieti che fruttano più del 5 1/4 per 0/0 netto da qualsiasi tassa.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 Giugno 1886.

In Chieti presso la Cassa Municipale. In Genova presso la Banca di Genova. In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, e presso U. Geisser e C. banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale. In Milano presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana. In Padova presso i cambio valute Carlo Vason e Giovanni Graesan.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

TRIONFO

contro la PERONOSPORA

POMPA IRRORATRICE

invenzione ZABEO brevettata

Premiata al Concorso Internazionale di Conegliano, marzo 1886 ove furono presentati oltre 500 tipi con Primo Premio: Medaglia d'oro.

Costruzione semplicissima, tutta in metallo inossidabile. Esclusione di qualunque guarnizione di cuoio e congiunzione a vite, e quindi estrema facilità e rapidità di smontatura. Può essere portata e manovrata da un ragazzo.

Costo mitissimo: L. 14,00

Unico deposito per la Provincia di Padova presso l'inventore ZABEO ANTONIO, Via Sirona, N. 1019, PADOVA.

IDRATO DI CALCE

contro la Peronospora alle Viti

Questa providenziale scoperta per combattere la Peronospora nelle viti ha indotto la Ditta Voltan Rocchetti e C. di Mandriola di provvedere una forte quantità di sasso da calce vero del Piave, il quale ha dato splendidi risultati nel famoso vignetto dei Signori Fratelli Bellussi di Tese di Conegliano.

Questo sasso che per le eccellenti sue qualità calcari è superiore a qualunque altro della sua specie, trovasi vendibile cotto, in pezzo o spento, presso le Fornaci sistema Hoffmann della suddetta ditta Voltan Rocchetti e C. in Mandriola e presso la Ditta Antonio Pilotti via S. Luca N.° 1716 in Padova, a prezzi assai modici.

Voltan Rocchetti e C.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Trebbiatrici

A VAPORE da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. **Marino Marin**, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.

non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutta e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'**Ufficio Annunci** del giornale *La Venezia* — dal **Regazzoni**, parrucchiere profumiere **S. Maria** all'Ascenzion — **Bertini Parenzo**, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Piazza della Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Versa**, negoziante in chiacchierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiera al **Pedrocchi**.

Este dai **Fratelli Meneghella**.

Rovigo al negozio **Antonio Minelli**. Torino al negozio **profumerie Bacher**. Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1887
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi

la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali, per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.



La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in flograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia rav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

SALSOMAGGIORE

(Linea PIACENZA PARMA)

Premiati con 9 Medaglie

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amorena, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja, Sterilità, ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: G. CASTELLANI

CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed affatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata Tintura Perigozzi, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità per militari, per viaggiatori, e per stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Della Spezia efficacissima. Da Scapoli al Voltorno, Villafranca di Piemonte, Pancagliari e Cornajola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cernelio.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.